



Materiali e discussioni per l'analisi dei testi classici

Regole editoriali · Editorial Rules



Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma



RIVISTA SEMESTRALE

DIRETTORE : Gian Biagio Conte (*Scuola Normale Superiore, Pisa*).

CONDIRETTORE : Rolando Ferri (*Università di Pisa*).

COMITATO SCIENTIFICO: Giulia Ammannati (*Scuola Normale Superiore, Pisa*), Alessandro Barchiesi (*Università di Siena-Arezzo*), Luigi Battezzato (*Scuola Normale Superiore, Pisa*), Emanuele Berti (*Scuola Normale Superiore, Pisa*), Federica Bessone (*Università di Torino*), Maria Grazia Bonanno (*Università di Roma «Tor Vergata»*), Mario Citroni (*Università di Firenze*), Andrea Cucchiarelli («*Sapienza*» - *Università di Roma*), Mario De Nonno (*Università Roma 3*), James Diggle (*Queens' College, Cambridge*), Marco Fantuzzi (*Roehampton University, London*), Stefano Grazzini (*Università di Salerno*), Philip Hardie (*Trinity College, Cambridge*), Richard Hunter (*Trinity College, Cambridge*), Mario Labate (*Università di Firenze*), Glenn W. Most (*Scuola Normale Superiore, Pisa*), Lucia Prauscello (*All Souls College, Oxford*), Valentina Prospero (*Università di Sassari*), Michael Reeve (*University of Cambridge*), Gianpiero Rosati (*Scuola Normale Superiore, Pisa*), Alessandro Schiesaro (*Scuola Normale Superiore, Pisa*), Ernst A. Schmidt (*Universität Tübingen*), Richard Tarrant (*Harvard University*).

SEGRETARI DI REDAZIONE: Maria Luisa Delvigo (*Università di Udine*), Alessio Mancini (*Università di Pisa*), Luca Ruggeri (*Scuola Normale Superiore, Pisa*), Anna Zago (*Università di Pisa*).

SEDE DELLA REDAZIONE: Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, Università degli Studi di Pisa, Piazza Torricelli 2, I 56126 Pisa, md@libraweb.net.

DIRETTORE RESPONSABILE: Gian Biagio Conte (*Scuola Normale Superiore, Pisa*).

*

Le presenti *Regole editoriali* sono state elaborate e curate da Alberto Pizzigati (*Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma*), Alessio Mancini (*Università di Pisa*), Luca Ruggeri (*Scuola Normale Superiore, Pisa*) e Anna Zago (*Università di Pisa*). Hanno collaborato: Laura Carrara (*Università di Pisa*), Mario De Nonno (*Università Roma 3*), David Paniagua (*Universidad de Salamanca*), Emilio Rosamilia (*Università di Perugia*), Ernesto Stagni (*Università di Pisa*).

Eventuali osservazioni, proposte di aggiornamento o quesiti da sottoporre ai curatori delle *Regole editoriali* vanno inviate all'indirizzo della rivista (md@libraweb.net).



Sommario

<i>Avvertenza iniziale</i>	7
<i>Citazioni bibliografiche</i>	7
<i>Opera citata</i>	13
<i>Brani riportati da testi classici</i>	14
<i>Brani riportati</i>	15
<i>Abbreviazioni</i>	15
<i>Paragrafi</i>	20
<i>Virgolette e apici</i>	21
<i>Note</i>	21
<i>Ibi e ibidem</i>	21
<i>Parole in carattere tondo</i>	21
<i>Parole in carattere corsivo</i>	21
<i>Illustrazioni</i>	22
<i>Varia</i>	22
<i>Indicazioni finali per gli autori</i>	22







Regole editoriali







AVVERTENZA INIZIALE

Le seguenti regole editoriali, preparate in italiano e inglese, saranno da seguire con la massima attenzione per le opere e i contributi redatti in queste due lingue. Gli autori di opere e contributi in altre lingue sono pregati di attenersi comunque a queste norme per quanto possibile, segnalando alla Redazione scientifica (md@libraweb.net) le eventuali difformità (ad es. nelle abbreviazioni) dovute a usi linguistici differenti. Alcune abbreviazioni di uso comune in francese, tedesco e spagnolo sono comunque fornite in calce al paragrafo sulle medesime nella versione italiana.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Una corretta citazione bibliografica di **opere monografiche** è costituita dalle seguenti parti, separate fra loro da virgole:

- Autore, in tondo; da omettere se l'opera ha soltanto dei curatori o se è senza attribuzione. Il nome di battesimo si indica con l'iniziale, che andrà estesa alla seconda o alla terza lettera nei casi come Ch. (ad es. per Charles), Ph. (ad es. per Philomen), Rh. (ad es. per Rhoda), Th. (ad es. per Thomas), Chr. (ad es. per Christian); il cognome si indica per esteso. Se vi sono più autori, essi vanno posti uno di seguito all'altro, separati fra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';

- *Titolo* dell'opera, interamente in corsivo, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, interamente in corsivo, separato da un punto. Se il titolo è unico, è seguito dalla virgola; se è quello principale di un'opera in più volumi, è seguito dalla virgola, dall'indicazione relativa al numero del volume interessato (in cifre romane o arabe tonde, rispettando l'uso dell'originale citato), seguita dalla virgola e dal titolo del volume interessato, interamente in corsivo, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, interamente in corsivo, separato da un punto;

- eventuale curatore, in tondo, preceduto da 'a cura di' (per titoli in lingua italiana), 'ed. by' (per titoli in lingua inglese), 'éd. par' (per titoli in lingua francese), 'ed. por' (per titoli in lingua spagnola), 'hrsg. von' (per titoli in lingua tedesca), in tondo minuscolo. Se vi sono più curatori, essi, in tondo, seguono la dizione 'a cura di' (o analoghe), in tondo minuscolo, l'uno dopo l'altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';

- eventuali prefatori, traduttori, etc. vanno posti analogamente ai curatori;

- luogo di edizione, in tondo;



- casa editrice in forma concisa (si vedano le indicazioni a p. 13), in tondo: questa indicazione è opzionale, ma gli autori sono invitati a inserirla in tutte le citazioni bibliografiche per maggior completezza;
- anno di edizione e, in esponente, l'eventuale numero di edizione, in cifre arabe tonde;
- tra parentesi tonde e non precedute dalla virgola, eventuale collana di appartenenza della pubblicazione; il titolo della serie andrà posto fra virgolette 'a caporale', in tondo, seguito dalla virgola e dal numero di serie, in cifre arabe o romane tonde, del volume;
- eventuali numeri di pagina, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con 'p.' o 'pp.', in tondo minuscolo.

Una parziale eccezione è costituita dalle citazioni di edizioni critiche, che saranno riportate rispettando il più possibile la sintassi del titolo originale, anche nell'uso della punteggiatura presente nel titolo stesso.

Esempi di citazioni bibliografiche di opere monografiche:

- G. Pasquali, *Storia della tradizione e critica del testo*, Firenze, Le Monnier, 1952².
- L. D. Reynolds, N. G. Wilson, *Copisti e filologi. La tradizione dei classici dall'antichità ai tempi moderni*, trad. it. di M. Ferrari, Roma-Padova, Antenore, 2016⁴ («Medioevo e Umanesimo», 121).
- E. Norden, *La prosa d'arte antica dal VI secolo all'età della Rinascenza*, II, ed. it. a cura di B. Heinemann Campana, Roma, Salerno Editrice, 1986, p. 935.
- Lo spazio letterario di Roma antica*, III, *La ricezione del testo*, a cura di G. Cavallo, P. Fedeli, A. Giardina, Roma, Salerno Editrice, 1990.
- Vestigia. Studi in onore di Giuseppe Billanovich*, 2 voll., a cura di R. Avesani, M. Ferrari, T. Foffano, G. Frasso, A. Sottili, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1984 («Storia e letteratura. Raccolta di studi e testi», 162-163).
- E. Fraenkel, *De media et nova comoedia quaestiones selectae*, Diss. Gottingae, Officina academica Dieterichiana, 1912.
- S. M. Weems, *Greek grammatical papyri: the school texts*, PhD Diss. University of Missouri-Columbia, 1981, pp. 50-75.

Esempi di citazioni bibliografiche di edizioni critiche e commenti scientifici:

- Isidori Hispalensis Episcopi *Etymologiarum sive originum libri XX*, recognovit brevisque adnotatione critica instruxit W. M. Lindsay, Oxonii, e typographeo Clarendoniano, 1911.
- Sophocles, *Oedipus the King*, ed. with introd., transl., and comm. by P. J. Finglass, Cambridge, CUP, 2018.

*

Una corretta citazione bibliografica di **articoli editi in opere generali o seriali** (ad es. enciclopedie, raccolte di saggi, etc.) o del medesimo autore oppure in Atti è costituita dalle seguenti parti, separate fra loro da virgole:

- Autore, in tondo; il nome di battesimo si indica con l'iniziale, che andrà estesa alla seconda o alla terza lettera nei casi come Ch. (ad es. per Charles), Ph. (ad es. per Philomen), Rh. (ad es. per Rhoda), Th. (ad es. per Thomas), Chr. (ad es. per Christian); il cognome si indica per esteso. Se vi sono più autori, essi vanno posti uno di seguito all'altro, separati fra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';

- *Titolo* dell'articolo, interamente in corsivo, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, interamente in corsivo, separato da un punto;

- *Titolo* ed eventuale *Sottotitolo* di Atti o di un lavoro a più firme, preceduto dall'eventuale Autore: si antepone la preposizione 'in', in tondo minuscolo, e l'eventuale Autore va in minuscolo, eventualmente ripetuto se si tratta del medesimo autore (evitando dunque l'uso di Idem, Eadem o simili). Il *Titolo* va interamente in corsivo, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, interamente in corsivo, separato da un punto. Ogni indicazione relativa al luogo e alla data di svolgimento di eventuali convegni da cui sono derivati gli Atti andrà riportata in tondo, nel rispetto della formulazione dell'originale citato, se inglobata nel titolo del libro. Qualora si tratti invece di indicazioni esterne al titolo, si usino le iniziali maiuscole per i termini come 'Convegno', 'Mostra', 'Tavola rotonda' etc. e si pongano fra parentesi nella forma '(luogo, giorno mese anno)' le indicazioni relative al luogo e alla data di svolgimento;

- eventuale numero del volume, se l'opera è composta da più volumi, omettendo 'vol.', in cifre romane o arabe tonde, rispettando l'uso dell'originale citato;

- eventuale curatore, in tondo, preceduto da 'a cura di' (per titoli in lingua italiana), 'ed. by' (per titoli in lingua inglese), 'éd. par' (per titoli in lingua francese), 'ed. por' (per titoli in lingua spagnola), 'hrsg. von' (per titoli in lingua tedesca), in tondo minuscolo. Se vi sono più curatori, essi, in tondo, seguono la dizione 'a cura di' (o analoghe), in tondo minuscolo, l'uno dopo l'altro e separati tra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';

- eventuali prefatori, traduttori, etc. vanno posti analogamente ai curatori;

- luogo di edizione, in tondo;

- casa editrice in forma concisa (si vedano le indicazioni a p. 13), in ton-

do: questa indicazione è opzionale, ma gli autori sono invitati a inserirla in tutte le citazioni bibliografiche per maggior completezza;

- anno di edizione e, in esponente, l'eventuale numero di edizione, in cifre arabe tonde;

- tra parentesi tonde e non precedute dalla virgola, eventuale collana di appartenenza della pubblicazione; il titolo della serie andrà posto fra virgolette 'a caporale', in tondo, seguito dalla virgola e dal numero di serie, in cifre arabe o romane tonde, del volume;

- eventuali numeri di pagina, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con 'p.' o 'pp.', in tondo minuscolo.

Esempi di citazioni bibliografiche di articoli èditi in opere generali o seriali (ad es. enciclopedie, raccolte di saggi, etc.) o del medesimo autore oppure in Atti:

R. Hunter, *The prologue of the Periodos to Nicomedes ('Pseudo-Scymnus')*, in *Beyond the canon*, ed. by M. A. Harder, R. F. Regtuit, G. C. Wakker, Leuven-Paris-Dudley (MA), Peeters, 2006, pp. 123-140.

A. Traina, *Turno (Turnus)*, in *Enciclopedia Virgiliana*, v, 1, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1990, pp. 324-336.

A. E. Housman, *Remarks on the Vatican Glossary 3321*, in *The Classical Papers of A. E. Housman*, 1, ed. by J. Diggle, F. R. D. Goodyear, Cambridge, CUP, 1972, pp. 227-230.

O. Skutsch, *Readings and Interpretations in the Annals*, in *Ennius. Sept exposés suivis de discussions*, éd. par O. Skutsch, Vandœuvres-Genève, Fondation Hardt, 1972 («Entretiens sur l'antiquité classique», 17), pp. 3-30.

E. Vineis, *Ancora sul problema di muta cum liquida (e preliminari a un'indagine sulla positio)*, in *Metrica classica e linguistica*, Atti del colloquio (Urbino, 3-6 ottobre 1988), a cura di R. M. Danese, F. Gori, C. Questa, Urbino, QuattroVenti, 1990 («Ludus Philologiae», 3), pp. 143-194.

V. Brown, *Where Have All the Grammars Gone? The Survival of Grammatical Texts in Beneventan Script*, in *Manuscripts and Tradition of Grammatical Texts from Antiquity to the Renaissance*, Proceedings of a Conference held at Erice, 16-23 October 1997, 1, ed. by M. De Nonno, P. De Paolis, L. Holtz, Cassino, Edizioni dell'Università degli Studi di Cassino, 2000, pp. 389-414.

★

Una corretta citazione bibliografica di **articoli èditi in pubblicazioni periodiche** è costituita dalle seguenti parti, separate fra loro da virgole:

- Autore, in tondo; da omettere se l'opera ha soltanto dei curatori o se è senza attribuzione. Il nome di battesimo si indica con l'iniziale, che

andrà estesa alla seconda o alla terza lettera nei casi come Ch. (ad es. per Charles), Ph. (ad es. per Philomen), Rh. (ad es. per Rhoda), Th. (ad es. per Thomas), Chr. (ad es. per Christian); il cognome si indica per esteso. Se vi sono più autori, essi vanno posti uno di seguito all'altro, separati fra loro da una virgola, omettendo la congiunzione 'e';

- *Titolo* dell'articolo, interamente in corsivo, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, interamente in corsivo, separato da un punto;

- «Titolo rivista», in tondo, preceduto e seguito da virgolette 'a caporale', non preceduto da 'in'. I titoli delle pubblicazioni periodiche non si indicano per sigle né per abbreviazioni, ma per esteso (omettendo però articoli ed eventuali sottotitoli): ad es. «Rheinisches Museum» e non «Rhein. Mus.» o «RhM» o *RhM*, «Classical Quarterly» e non «The Classical Quarterly» o «Class. Quart.» o «CQ» o *CQ*. Per rimandi interni alla rivista si usi però la sigla «MD».

- eventuale numero di serie, in cifra romana tonda, con l'abbreviazione 'ser.', in tondo minuscolo; in alternativa e se necessario, l'abbreviazione 'n. ser.', in tondo minuscolo;

- eventuale numero di annata e/o di volume, in cifre romane e/o arabe tonde (conformemente all'uso originale della pubblicazione citata); se presenti entrambi, i numeri di annata e di volume andranno separati da una virgola e non preceduti da indicazioni come 'a.' o 'vol.'.

- eventuale numero di fascicolo, in cifre arabe tonde;

- anno di periodicità, in cifre arabe tonde;

- eventuali numeri di pagina, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con 'p.' o 'pp.', in tondo minuscolo. Qualora sia necessario, si aggiunga l'eventuale interpunzione ':', seguita da uno spazio, per specificare le pagine che interessano.

Per le pubblicazioni periodiche edite esclusivamente *online* ci si attenga il più possibile alle norme sopra elencate; ove questo non sia possibile, ci si attenga allo stile di citazione adottato dalla pubblicazione stessa.

Esempi di citazioni bibliografiche di articoli editi in pubblicazioni periodiche:

G. Arrighetti, *Philia e Physiologia: i fondamenti dell'amicizia epicurea*, «MD», 1, 1978, pp. 49-64.

A. Ernout, *Infinitif grec et gérondif latin*, «Revue de philologie», XIX, 1945, pp. 93-115.

R. Sabbadini, *Il verso più difficile dell'Eneide (IV 436)*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica», XXVIII, 1900, pp. 82-84.

- G. B. Conte, *Le porte del sonno: su Aen. 6, 893-98*, «Hermes», 147, 2, 2019, pp. 252-256.
- P. Maas, *Aeschylus, Agam. 231 ff., Illustrated*, «Classical Quarterly», n. ser., 1, 1-2, 1951, p. 94.
- G. Cavallo, *La cultura dello scritto. Continuità e discontinuità nel tardoantico*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica», CXL1, 2, 2013, pp. 373-397.
- E. Berti, *Un frammento di una declamazione di Cicerone e due controversiae senecane*, «Dictynna» (en ligne), 6, 2009.
- R. Ferri, rec. R. Junge, *Nicholas Trevet und die Octavia Praetexta. Editio princeps des mittelalterlichen Kommentars und Untersuchungen zum pseudosenecanischen Drama*, Paderborn, Schöningh, 1999, «Bryn Mawr Classical Review», 2000.06.06.

*

Nel caso di bibliografie realizzate nello ‘stile anglosassone’, che gli autori di «MD» sono incoraggiati ad adottare, alla stringa ‘Autore anno’, ‘Curatore anno’, ‘Editore anno’ (o ‘Autore, Autore anno’ etc.) tutto in tondo e non separato da virgole, segue ‘=’ e l’intera citazione bibliografica, come prima esposta, con le caratteristiche tipografiche inalterate. Ove si faccia riferimento a diversi contributi di uno stesso autore pubblicati nello stesso anno, essi saranno distinti e ordinati con una lettera dell’alfabeto, in tondo basso, accanto all’anno di pubblicazione (senza spazi).

È da evitare l’uso di comporre in tondo, anche fra apici singoli, il titolo e in corsivo il nome o le sigle delle riviste.

Nel corpo del testo si utilizzerà, a mo’ di richiamo di nota, la citazione del cognome dell’autore seguito dall’anno di pubblicazione.

Esempi di citazioni bibliografiche per lo ‘stile anglosassone’:

Arrighetti 1978 = G. Arrighetti, *Philia e physiologia: i fondamenti dell’amicizia epicurea*, «MD», 1, 1978, pp. 49-64.

*

L’abbreviazione ‘Aa. Vv.’ (cioè ‘autori vari’) deve essere assolutamente evitata, non avendo alcun valore bibliografico.

Qualora sia necessario indicare, in forma abbreviata, un doppio nome, si deve lasciare uno spazio anche tra le lettere maiuscole puntate del nome (ad es.: W. M. Lindsay; M. L. West).

Nel caso che i nomi degli autori, curatori, prefatori, traduttori, etc. siano più di uno, essi si separano con una virgola (ad es.: L. D. Reynolds, N. G. Wilson) e non con il lineato breve unito, anche per evitare confusioni con i cognomi doppi, omettendo la congiunzione ‘e’.

Il lineato breve unito deve essere usato per i luoghi di edizione (ad es.: Pisa-Roma), gli anni (ad es.: 1966-1972), i nomi e i cognomi doppi, ove presente (ad es.: Marie-Louis-Antoine-Gaston Boissier; Ulrich von Wilamowitz-Moellendorff).

Gli acronimi e i numeri romani vanno composti integralmente in maiuscoletto e senza puntini di abbreviazione. Ad es.: CNR, ISBN, ISSN, USA, etc.

I numeri delle pagine e degli anni vanno indicati per esteso (ad es.: pp. 112-146 e non 112-46; 113-118 e non 113-8; 1953-1964 e non 1953-964 o 1953-64 o 1953-4).

Nelle abbreviazioni in cifre arabe degli anni, deve essere usato l'apostrofo (ad es.: anni '30). I nomi dei secoli successivi al mille vanno per esteso e con iniziale maiuscola (ad es.: Settecento); con iniziale minuscola vanno invece quelli prima del mille (ad es.: settecento). I nomi dei decenni vanno per esteso e con iniziale minuscola (ad es.: anni venti dell'Ottocento).

Nel citare l'estensione di saggi o articoli, si tenga presente che in genere essi iniziano con una pagina dispari e si concludono con una pagina pari, anche quando quest'ultima sia bianca.

L'indicazione bibliografica del nome della casa editrice va in forma abbreviata ('Einaudi' e non 'Giulio Einaudi Editore', 'Serra' e non 'Fabrizio Serra Editore'), citando altre parti (nome dell'editore, ecc.) qualora per chiarezza ciò sia necessario (ad es.: 'Arnoldo Mondadori', 'Bruno Mondadori', 'Salerno Editrice').

I siti Internet vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (ad es.: www.perseus.tufts.edu; www.jstor.org), separati da una virgola da ciò che precede. Se invece si indica solo il nome, essi vanno in corsivo senza virgolette al pari del titolo di un'opera (ad es.: *Perseus*; *JSTOR*); vanno in tondo fra virgolette a caporale qualora si riferiscano a pubblicazioni elettroniche periodiche (ad es.: «Bryn Mawr Classical Review»). Ove possibile, gli autori sono invitati a indicare fra parentesi quadre l'ultima data di accesso (mese e anno, ad es. '[maggio 2020]') al link che viene citato.

OPERA CITATA

Nel caso di bibliografia tradizionale (non nello 'stile anglosassone'), nel ripetere la medesima citazione bibliografica successiva alla prima in assoluto, si indicano qui le norme da seguire, nei contributi in lingua italiana:

- può essere usata l'abbreviazione 'op. cit.' ('art. cit.' per gli articoli; in corsivo poiché sostituiscono anche il titolo) dopo il nome, con l'omissione del titolo e della parte successiva ad esso:

Pasquali, *op. cit.*, p. 351.

ove la prima citazione era:

G. Pasquali, *Storia della tradizione e critica del testo*, Firenze, Le Monnier, 1952².

- onde evitare confusioni qualora si citino opere differenti dello stesso autore, si cita l'autore, il titolo (o la parte principale di esso) seguito da ', cit.', in tondo minuscolo, e si omette la parte successiva al titolo:

Pasquali, *Storia della tradizione*, cit., p. 351.

- se si cita un articolo inserito in un'opera a più firme già precedentemente citata, si scriva:

Skutsch, *Readings and Interpretations in the Annals*, in *Ennius*, cit., p. 20.

ove la prima citazione era:

O. Skutsch, *Readings and Interpretations in the Annals*, in *Ennius. Sept exposés suivis de discussions*, éd. par O. Skutsch, Vandœuvres-Genève, Fondation Hardt, 1972 («Entretiens sur l'antiquité classique», 17), pp. 3-30.

BRANI RIPORTATI DA TESTI CLASSICI

Tutte le citazioni latine nel corpo del testo andranno riportate in corsivo. Le citazioni in greco nel corpo del testo sono da comporre in font Unicode e non vanno racchiuse tra virgolette né in corsivo. Se lunghi oltre le venticinque parole (o due-tre righe), o se ritenuti di particolare importanza, i brani riportati da testi classici possono essere resi in corpo infratesto (da ridurre di 2 p.ti rispetto al corpo del testo), in tondo e senza virgolette; devono essere preceduti e seguiti da una riga bianca e non devono essere rientrati rispetto alla giustezza del testo. Essi devono essere riprodotti fedelmente rispetto all'originale, anche se difformi dalle presenti norme. Nelle citazioni di testo latino di autore antico, si useranno la *u* minuscola e la *V* maiuscola, salvo i casi in cui dette citazioni siano inserite all'interno di un'altra citazione di autore moderno: in questo caso, si adotteranno le convenzioni ortografiche del testo da cui si sta citando. I termini o le frasi da evidenziare vengono contrassegnati dal grassetto.

Per le forme abbreviate di autori e opere in latino ci si attenga, in genere, all'*Indice* del *TLL*, evitando però l'uso del maiuscoletto.

Per le forme abbreviate di autori e opere in greco ci si attenga, in genere, alle abbreviazioni del *LSJ*, con le seguenti eccezioni:

Aeschylus: Aesch.	Isocrates: Isocr.
Andocides: Andoc.	Iulianus: Iul.
Anecdota: anecd.	Origenes: Orig.
Apollonius Dyscolus: Ap. Dyc.	Philo: Philo
Apollonius Rhodius: Ap. Rh.	Philodemus: Philod.
Apollonius Sophista: Ap. Soph.	Pindarus: Pind.
Asclepiodotus: Asclepiod.	Plato: Plat.
Bacchylides: Bacch.	Plutarchus: Plut.
Callias: Callias	Polybius: Polyb.
Colluthus: Colluth.	Quintus Smyrnaeus: Quint. Smyrn.
Demosthenes: Dem.	Rhetores Graeci: Rhet. Gr.
Dio Cassius: Dio Cass.	Sextus Empiricus: Sext. Emp.
Dio Chrysostomus: Dio Chrys.	Sophocles: Soph.
Diodorus Siculus: Diod. Sic.	Strabo: Strab.
Diogenes Laertius: Diog. Laert.	Suda: Suda
Dionysius Halicarnassensis: Dion. Hal.	Theocritus: Theocr.
Dionysius Thrax: Dion. Thr.	Theognis: Theogn.
Euripides: Eur.	Theophrastus: Theophr.
Hesychius: Hesych.	Thucydides: Thuc.
Iosephus Flavius: Ios.	Timotheus: Timoth.
Isaeus: Isaeus	Triphiodorus: Triph.
	Xenophon: Xen.

Il nome abbreviato dell'autore e il titolo dell'opera sono separati da uno spazio e non da una virgola; nelle citazioni vanno preferiti di regola i numeri arabi a quelli romani (ad es. Hom. *Il.* 17, 201 e non xvii 201); il libro 2 dell'*Eneide* e non il libro II dell'*Eneide*). Si aggiunga 'p.' o 'pp.' qualora si citi numero di pagina e di riga di una specifica edizione; ove necessario, si potrà far seguire il cognome dell'editore critico (per esteso) agli estremi della citazione (ad es. Don. *mai.* p. 653, 2 Holtz). L'edizione così citata potrà, qualora l'autore lo ritenga significativo, essere riportata anche come voce bibliografica, nella formula 'Editore anno' in caso di bibliografia nello 'stile anglosassone' (ad es. 'Holtz 1981').

BRANI RIPORTATI

Le citazioni da autori moderni, anche se in latino, si danno sempre in tondo, tra virgolette caporali («...»). I brani riportati brevi vanno nel testo tra virgolette 'a caporale' e, se di poesia, con i versi separati fra loro da una barra obliqua (ad es.: «quest'ermo colle, / e questa siepe, che da tanta parte»). Se lunghi oltre le venticinque parole (o due-tre righe), vanno in corpo infratesto (da ridurre di 2 pt rispetto al corpo del testo), senza virgolette; devono essere preceduti e seguiti da una riga bianca e non devono essere rientrati rispetto alla giustezza del testo. Essi devono essere riprodotti fedelmente rispetto all'originale, anche se difforni dalle presenti norme.

Nel caso in cui siano presenti, in successione, più brani tratti dalla medesima opera, è sufficiente indicare il relativo numero di pagina (tra parentesi tonda) alla fine di ogni singolo brano riportato, preceduto da 'p.', 'pp.', evitando l'uso di note.

ABBREVIAZIONI

Si fornisce qui un elenco di abbreviazioni per i contributi in lingua italiana (facendo presente che, per alcune discipline, esistono liste specifiche):

- | | |
|---------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| a. = annata | f.t. = fuori testo |
| a.a. = anno accademico | facs. = facsimile |
| A., Aa. = autore, -i | fasc. = fascicolo |
| a.C. = avanti Cristo | FIG., FIGG. = figura, -e (m.tto) |
| ad es. = ad esempio | fr., fr. = frammento, -i |
| ad loc. = ad locum | infra = infra |
| ad v. = ad vocem | lett. = lettera, -e |
| an. = anonimo | m.lo = maiuscolo (tip.) |
| anast. = anastatico | m.tto = maiuscoletto (tip.) |
| app. = appendice | misc. = miscellanea |
| art., artt. = articolo, -i | ms., mss. = manoscritto, -i |
| <i>art. cit.</i> = articolo citato (c.vo perché
sostituisce anche il titolo) | n.n. = non numerato |
| autogr. = autografo, -i | n., nn. = numero, -i |
| ca. = circa | N.d.A. = nota dell'autore |
| cap., capp. = capitolo, -i | N.d.C. = nota del curatore |
| c.d.s. = corso di stampa | N.d.E. = nota dell'editore |
| cf. = confronta | N.d.R. = nota del redattore |
| cit., citt. = citato, -i | N.d.T. = nota del traduttore |
| cl. = classe | nota = nota (per esteso) |
| cm, m, km, gr, kg = centimetro, etc.
(senza punto basso) | n.ser. = nuova serie |
| cod., codd. = codice, -i | n.t. = nel testo |
| col., coll. = colonna, -e | op., opp. = opera, -e |
| cpv. = capoverso | <i>op. cit.</i> , <i>opp. citt.</i> = opera citata, opere
citate (c.vo perché sostituiscono
anche il titolo) |
| c.vo = corsivo (tip.) | p., pp. = pagina, -e |
| d.C. = dopo Cristo | par., parr., §, §§ = paragrafo, -i |
| etc. = eccetera | passim = passim (non in c.vo) |
| ed., edd. = edizione, -i | r = recto (per la numerazione delle
carte dei manoscritti; in tondo,
senza punto basso) |
| e.g. = <i>exempli gratia</i> | rec. = recensione |
| es., ess. = esempio, -i | rist. = ristampa |
| et alii = et alii (per esteso; non in
c.vo) | scil. = scilicet |
| f., ff. = foglio, -i | |



Regole editoriali

17

ser. = serie	t., tt. = tomo, -i
s.a. = senza anno di stampa	t.do = tondo (tip.)
s.d. = senza data	TAB., TABB. = tabella, -e (m.tto)
s.e. = senza indicazione di editore	TAV., TAVV. = tavola, -e (m.tto)
s.l. = senza luogo	tip. = tipografico
s.n.t. = senza note tipografiche	tit., titt. = titolo, -i
s.t. = senza indicazione di tipografo	trad. = traduzione
s.v. = sub voce	v = verso (per la numerazione delle carte dei manoscritti; in tondo, senza punto basso)
sec., secc. = secolo, -i	v., vv. = verso, -i
sez. = sezione	vedi = vedi (per esteso)
s., ss. = seguente, -i	vol., voll. = volume, -i
suppl. = supplemento	
supra = sopra	

Se usate fra parentesi, le abbreviazioni FIG., FIGG., PL., PLS., TAB., TABB., TAV. e TAVV. vanno in maiuscolo/maiuscoletto, nel testo come in didascalia.

Fatte salve le abbreviazioni o le espressioni in latino (ad es. 'ad loc.', 'infra', 'supra'), che saranno da osservare in tutti i contributi, si fornisce di seguito una lista essenziale di abbreviazioni per i contributi in lingua francese, tedesca o spagnola.

Abbreviazioni per i contributi in lingua francese:

a. = année	<i>op. cit.</i> , <i>opp. citt.</i> = ouvrage(s) déjà cité(s)
A., Aa. = Auteur(s)	p., pp. = page(s)
ap. J.-C. = après Jésus-Christ	p. ex. = par exemple
<i>art. cit.</i> = article déjà cité	par., parr., §, §§ = paragraphe(s)
art., artt. = article(s)	s., ss. = siècle(s)
av. J.-C. = avant Jésus-Christ	scil. = scilicet
c.r. = compte rendu	sect. = section
chap., chapp. = chapitre(s)	sér. = série
éd., édd. = édition(s)	sq., sqq. = suivant(es)
ex. = exemple	s.v. = sub voce
f., ff. = folio(s)	t., tt. = tome(s)
FIG., FIGG. = figure(s)	trad. = traduction
fr., fr. = fragment(s)	voir = voir
ms., mss. = manuscrit(s)	vol., voll. = volume(s)
n., nn. = numéro(s)	
n.sér. = nouvelle série	
note = note (e.g. note de bas de page)	

Abbreviazioni per i contributi in lingua tedesca:

§, §§ = Paragraph(en)	Anm. = Anmerkung(en)
ABB. = Abbildung	Bd. = Band



f., ff. = fortfolgende(n)
 fol., foll. = folium, folia
 fr., fr. = Fragment(e)
 Hrsg., Hrsgg. = Herausgeber
 Hs., Hss. = Handschrift(en)
 Jahr = Jahr
 Jh. = Jahrhundert
 Kap. = Kapitel
 n. Chr. = nach Christus
 n.F. = neue Folge
 Nr. = Nummer

Rez. = Rezension
 S. = Seite(n)
 scil. = scilicet
 Sekt. = Sektion
 siehe = siehe
 s.v. = sub voce
 Übst. = Übersetzung
 v. Chr. = vor Christus
 Vf. = Verfasser
 z.B. = zum Beispiel

Abbreviazioni per i contributi in lingua spagnola:

art. cit. = artículo citado
 art., artt. = artículo(s)
 cap., capp. = capítulo(s)
 cf. = cónfer
 col., coll. = columna(s)
 d.C. = después de Cristo
 ed., edd. = edición(es)
 ej., ejj. = ejemplo(s)
 etc. = etcétera
 f., ff. = folio(s) de manuscrito
 FIG., FIGG. = figura(s)
 fr., fr. = fragmento(s)
 ms., mss. = manuscrito(s)
 n.ser. = nueva serie
 nota = nota
 núm. = número(s)

op. cit., opp. citt. = obra(s) citada(s)
 p. ej. = por ejemplo
 p., pp. = página(s)
 par., parr., §, §§ = parágrafo(s)
 res. = reseña
 s., ss. = siglo(s)
 sec. = sección
 scil. = scilicet
 ser. = serie
 sq., sqq. = siguiente(s)
 s.v. = sub voce
 t., tt. = tomo(s)
 TAB., TABB. = tabla(s)
 trad. = traducción
 véase = véase
 vol., voll. = volumen, volúmenes

*

Si fornisce qui infine un elenco di abbreviazioni per opere di vasta diffusione nel campo della filologia classica e delle scienze dell'antichità:

Repertori bibliografici

AnnEp = *L'Année Épigraphique*, in «Revue Archéologique» o come pubblicazione a sé stante
Aph = *L'Année Philologique*
BullEp = *Bulletin épigraphique*, in «Revue des études grecques»
SEG = *Supplementum epigraphicum Graecum*

Raccolte di tipo enciclopedico

BNP = Brill's *New Pauly*
BNJ = Brill's *New Jacoby*
DAGR = C. Daremberg, E. Saglio, *Dictionnaire des antiquités grecques et romaines d'après les textes et les monuments*

DKP = *Der kleine Pauly*

DNP = *Der neue Pauly*

RAC = *Reallexikon für Antike und Christentum*

RE = *Real-Encyclopädie der klassischen Altertumswissenschaft*, ed. A. Pauly, G.

Wissowa, W. Kroll et alii

Lessici e dizionari

LGNP = P. M. Fraser, E. Matthews, *A Lexicon of Greek Personal Names*

LIMC = *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*

LS = Ch. T. Lewis, Ch. Short, *A Latin Dictionary*

LSJ = H. J. Liddell, R. Scott, H. S. Jones, *A Greek-English Lexicon*

OCD = *The Oxford Classical Dictionary*

OLD = *Oxford Latin Dictionary*

TLG = *Thesaurus Linguae Graecae*

TLL = *Thesaurus Linguae Latinae*

Serie, collane et sim.

ANRW = *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*

CCSG = *Corpus Christianorum. Series Graeca*

CCSL = *Corpus Christianorum. Series Latina*

CSEL = *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*

MGH = *Monumenta Germaniae Historica*

MGH Auct. Ant. = *Monumenta Germaniae Historica. Auctores Antiquissimi*

MGH Ep. = *Monumenta Germaniae Historica. Epistulae*

PG = *Patrologiae Cursus. Series Graeca*, ed. J.-P. Migne

PL = *Patrologiae Cursus. Series Latina*, ed. J.-P. Migne

SC = *Sources Chrétiennes*

Corpora di iscrizioni, manoscritti et sim.

CEG = *Carmina Epigraphica Graeca*, ed. P. A. Hansen

CIE = *Corpus Inscriptionum Etruscarum*

CIG = *Corpus Inscriptionum Graecarum*

CIJ = *Corpus Inscriptionum Iudaicarum*

CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*

CIS = *Corpus Inscriptionum Semiticarum*

ChLA = *Chartae Latinae Antiquiores*

CLA = *Codices Latini Antiquiores*

CLE = *Carmina Latina Epigraphica*, ed. F. Bücheler, E. Lommatzsch

GVI = *Griechische Vers-Inschriften*, ed. W. Peek

IC = *Inscriptiones Creticae*

IG = *Inscriptiones Graecae*

IGUR = *Inscriptiones Graecae Urbis Romae*

IK + nome del luogo (per es. 'IK Priene') = *Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien*

Syll.³ = W. Dittenberger, *Sylloge Inscriptionum Graecarum* (1924³)

SGO = *Steinepigramme aus dem griechischen Osten*

TAM = *Tituli Asiae Minoris*

Edizioni critiche

- CGF = *Comicorum Graecorum Fragmenta*, ed. G. Kaibel
 CGFP = *Comicorum Graecorum fragmenta in papyris reperta*, ed. C. Austin
 CGL = *Corpus Glossariorum Latinorum*, ed. G. Goetz
 CRF Ribbeck = *Comicorum Romanorum praeter Plautum et Terentium Fragmenta*, ed. O. Ribbeck
 D.-K. = *Fragmente der Vorsokratiker*, ed. H. Diels, W. Kranz
 FGE = *Further Greek Epigrams*, ed. D. L. Page
 FGrH = *Fragmente der griechischen Historiker*, ed. F. Jacoby
 FLP Courtney = *The Fragmentary Latin Poets*, ed. E. Courtney
 FPL = *Fragmenta Poetarum Latinorum epicorum et lyricorum praeter Ennium et Lucilium*, ed. W. Morel, C. Büchner, J. Blänsdorf
 FPR = *Fragmenta Poetarum Romanorum*, ed. E. Baehrens
 FRH = *The Fragments of Roman Historians*, ed. T. J. Cornell
 GL = *Grammatici Latini*, ed. H. Keil
 Gloss. Lat. Lindsay = *Glossaria Latina*, ed. W. M. Lindsay
 GPh = *The Greek Anthology: Garland of Philip and some Contemporary Epigrams*, ed. A. S. F. Gow, D. L. Page
 HE = *The Greek Anthology: Hellenistic Epigrams*, ed. A. S. F. Gow, D. L. Page
 M.-W. = *Fragmenta Hesiodica*, ed. R. Merkelbach, M. L. West
 ORF = *Oratorum Romanorum fragmenta liberae rei publicae*, ed. H. Malcovati
 PCG = *Poetae Comici Graeci*, ed. R. Kassel, C. Austin
 PLM = *Poetae Latini Minores*, ed. E. Baehrens, F. Vollmer, W. Morel
 PMG = *Poetae Melici Graeci*, ed. D. L. Page
 PMGF = *Poetarum melicorum graecorum fragmenta*, ed. D. L. Page, M. Davies
 RhGr = *Rhetores Graeci*, ed. L. Spengel
 RhLM = *Rhetores Latini Minores*, ed. K. Halm
 SRF = *Scaenicorum Romanorum Fragmenta*, ed. A. Klotz
 SH = *Supplementum Hellenisticum*, ed. H. Lloyd-Jones, P. Parsons
 SLG = *Supplementum lyricis graecis*, ed. D. L. Page
 SVF = *Stoicorum Veterum Fragmenta*, ed. H. von Arnim
 TGF = *Tragicorum Graecorum Fragmenta*, ed. A. Nauck, B. Snell
 TRF = *Tragicorum Romanorum Fragmenta*, ed. O. Ribbeck
 TrRF = *Tragicorum Romanorum Fragmenta*, ed. W.-W. Ehlers, P. Kruschwitz, G. Manuwald, M. Schauer und B. Seidensticker

All'abbreviazione citata si farà seguire, ove necessario, il numero di volume, di pagina etc. così come presente nell'opera citata (rispettando dunque l'uso della numerazione romana e/o araba dell'originale).

Esempi di citazioni con uso delle abbreviazioni sopra elencate:

G. N. Knauer, *Vergil and Homer*, in *ANRW*, II.31, 2, 1981, pp. 870-918.

SEG, IX, 45.

R. Halm, *Pompeius* (143), in *RE*, XXI, 2313, 23-2315, 49.

Voce *reductio*, in *TLL*, XI, 2, 579, 42-61.



CIL, VIII, 27790.

Char. gramm. p. 164, 4-9 Barwick = GL, I, 129, 6-9.

Leon. AP 7, 736 = HE, XXXIII, 2167.

Per le abbreviazioni di ambito papirologico, gli autori fanno riferimento alla *checklist* disponibile al link <https://library.duke.edu/rubenstein/scriptorium/papyrus/texts/clist.html> [ultimo accesso: luglio 2021].

Ogni altra abbreviazione che dovesse rendersi necessaria potrà essere sciolta in un'apposita nota (nello stile bibliografico 'tradizionale') o nella bibliografia finale (per contributi con bibliografia di 'stile anglosassone').

PARAGRAFI

Posizionare in posizione centrata (al reale posizionamento provvederà la casa editrice) i titoli di paragrafo in ogni eventuale livello gerarchico stabilito dall'autore, rispettando la formattazione (maiuscolo/maiuscolletto, corsivo e tondo) qui sotto esemplificata:

1. ISTITUTI EDITORIALI

1. 1. *Istituti Editoriali*

1. 1. 1. Istituti Editoriali

L'indicazione numerica, in cifre arabe o romane, nelle titolazioni dei vari livelli dei paragrafi, qui indicata per mera chiarezza, è opzionale, anche se preferibile.

VIRGOLETTE E APICI

L'uso delle virgolette e degli apici si diversifica principalmente tra:

- « », virgolette 'a caporale': per i brani riportati che non siano in infratesto, per i discorsi diretti, per le parafrasi e le traduzioni (anche di una singola parola);
- “ ”, apici doppi: per i brani riportati all'interno delle « » (se occorre un terzo grado di virgolette, usare gli apici singoli ' ');
- ‘ ’, apici singoli: per le espressioni impiegate in accezioni particolari (con la sfumatura del *per così dire*: ad es. il 'barocco' latino; una struttura 'a cornice'; il termine ha il valore di 'imperatore', etc.).

NOTE

Il numero in esponente di richiamo di nota deve seguire, senza parentesi, un eventuale segno di interpunzione; i numeri di richiamo della nota





vanno in esponente sia nel testo che in nota. Le note vanno poste a piè di pagina e non alla fine dell'articolo o del capitolo o del saggio.

IBI E IBIDEM

Nei casi in cui si debba ripetere di séguito la citazione della medesima opera, variata in qualche suo elemento – ad esempio con l'aggiunta dei numeri di pagina –, si usa 'ibi' (in tondo); si usa 'ibidem' (in tondo), in forma non abbreviata, quando la citazione è invece ripetuta in maniera identica subito dopo.

Esempi:

G. Arrighetti, *Philia e physiologia*, cit., pp. 50-51.

Ibi, pp. 55-60.

PAROLE IN CARATTERE TONDO

Vanno indicati in tondo i *sigla* dei manoscritti citati e le rispettive segnature, come: F (ms. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Laur. Plut. 68.2).

Vanno inoltre in carattere tondo le parole straniere che sono entrate nel linguaggio corrente, come: boom, chic, film, horror, leader, link, pop, set, star, tic, etc. Esse vanno poste nella forma singolare.

PAROLE IN CARATTERE CORSIVO

In genere vanno in carattere corsivo tutte le parole straniere che non sono entrate nel linguaggio corrente. Vanno inoltre in carattere corsivo: *alter ego* (senza lineato breve unito), *aut-aut* (con lineato breve unito), *équipe*, *media* (mezzi di comunicazione), *revival*, *soft*.

ILLUSTRAZIONI

Le illustrazioni devono avere l'estensione .eps o .tif. Quelle in bianco e nero (bitmap) devono avere una risoluzione di almeno 600 *pixel*; quelle in scala di grigio e a colori (cmyk e non rgb) devono avere una risoluzione di almeno 300 *pixel*.

VARIA

Vanno evitate le composizioni in carattere spaziato, sottolineato e integralmente in maiuscolo. All'interno del testo, un intervento esterno va posto tra parentesi quadre. Le omissioni si segnalano con tre puntini tra parentesi quadre.





INDICAZIONI FINALI PER GLI AUTORI

Nella versione definitiva, gli autori inseriranno le seguenti informazioni nella prima pagina del loro contributo:

- nome e cognome,
- titolo originale,
- titolo in inglese (per contributi non in lingua inglese),
- abstract inglese (massimo 500 battute),
- keywords (nel numero massimo di 5),
- sommario italiano (massimo 500 battute),
- parole chiave in italiano (nel numero massimo di 5),
- indirizzo e-mail,
- affiliazione.

Eventuali note di ringraziamento sono da apporre in corrispondenza del titolo, con un doppio segno di asterisco come rimando.

Gli autori sono tenuti a presentare i loro testi in una versione definitiva in formato .doc o .docx; in presenza di esigenze tipografiche particolari (ad es. font epigrafiche o metriche, immagini, tabelle) si consiglia di accludere anche un file in formato .pdf. Gli autori devono provvedere ad assolvere eventuali obblighi nei confronti delle Istituzioni o degli Enti che detengono i diritti sulla riproduzione delle immagini.

Le bozze in formato elettronico sono generalmente inviate una volta agli autori per la correzione; il controllo finale delle correzioni è responsabilità della redazione. A pubblicazione avvenuta, gli autori riceveranno una copia dell'estratto in formato .pdf in licenza d'uso.



